

Prime luci sul “giallo” di Cuveglio

Data : 14 maggio 2007



Un malore, una caduta a terra e una ferita alla testa. Forse tutto collegato ad un abuso di sostanze stupefacenti. La morte di Ilma Fontana, il ragazzo di 35 anni [trovato cadavere ieri sera, 13 maggio](#), nella sua abitazione di Vergobbio, sembra avere un perché. **I carabinieri escludono si sia trattato di morte violenta**, e non confermano le prime indiscrezioni raccolte sul posto, che portavano a credere nella colluttazione all'interno del piano superiore della villa al civico 1 di via Marianne, nella frazione residenziale di Cuveglio. **L'appartamento appariva in ordine, nulla è stato sottratto all'uomo** di origine africana adottato dai genitori varesini. Anche la porta della casa era chiusa dall'interno. Un particolare confermato dagli inquirenti è **il momento del decesso**, avvenuto non nella sera stessa, ma **alcuni giorni prima**. Il ragazzo è stato chiamato diverse volte al cellulare dalla fidanzata e da conoscenti, senza mai rispondere. Poi, nella tarda serata di ieri, la scoperta, fatta da un parente che è entrato nella casa e ha dato l'allarme.

Nulla di compatibile con la morte violenta, quindi, o **con una responsabilità di terzi da ricondursi all'evento**. La tesi seguita dagli inquirenti è **quella di un possibile abuso di cocaina che avrebbe causato un malore; poi e la caduta**, piuttosto violenta, seguita alla perdita di equilibrio, o allo svenimento. A questa ricostruzione sarebbe da attribuirsi la ferita lacero-contusa alla testa dell'uomo. **Il sangue** trovato all'interno dell'appartamento **non è comunque compatibile con una morte per dissanguamento**. Il giovane **non aveva precedenti penali**, lavorava come commesso nel Gallaratese. Il pm che sta occupandosi del caso, il dottor Petrucci, ha disposto l'autopsia sul corpo che si trova all'obitorio di Cittiglio.